

# ***Marchionne in Ctt-Nord (ex-Cpt)***

La disdetta degli accordi integrativi, perfidamente “promessa” dalla Ctt-Nord per luglio, attacca brutalmente le buste paga del personale ex-Cpt, svuotandole di centinaia di euro.

***Ai lavoratori ex-Cpt (soprattutto a quelli del movimento) di sacrifici, per risanare il deficit di bilancio, ne sono stati imposti di continuo: orari, turni e carichi di lavoro pesanti; mancate assunzioni per sostituire chi usciva dall'azienda; salute sempre sotto tiro, sia per lo stress dovuto alle caratteristiche di un lavoro che coinvolge in modo spietato sul piano mentale, sia per le patologie dovute al massacro della colonna vertebrale, causato da autobus inadatti ad ammortizzare le scosse provocate dal fondo stradale, di cui il Comune si guarda bene dal fare la manutenzione.***

*Le Amministrazioni locali, inoltre, prima hanno investito capitali pubblici in società (come la Cpt) di diritto privato, gestite non secondo una logica di servizio pubblico, ma secondo criteri di profitto capitalistico. Poi ci hanno fatto ritrovare, in tutta la Toscana, con svendite (com'è avvenuto a Firenze per l'Ataf, ceduta alle FS) e con accorpamenti di società (com'è stato per Cpt, Clap e Atl, confluite in Ctt-Nord), che hanno migliaia di dipendenti dislocati sul territorio regionale alla mercé degli avventurieri annidati in Consigli di amministrazione e in Direzioni, intenzionati a tagliare corse e percorsi, i cosiddetti “rami secchi” (fregandosene dei diritti degli utenti), a peggiorarci le condizioni di lavoro, a ridurre l'occupazione, a condannarci alla miseria più nera.*

***La disdetta degli accordi è stato un schiaffo, tirato di brutto con arroganza e prepotenza a tutti i lavoratori, nel più perfetto stile di Marchionne, il guappo che tratta gli operai Fiat come schiavi.***

Nell'ultima assemblea è esplosa la più che legittima indignazione dei lavoratori, già intenzionati dai giorni precedenti a non subire la nuova mazzata.

Così, si è determinata la convinzione di mettere la dirigenza della Ctt-Nord di fronte alle conseguenze che avrebbe avuto la disdetta degli accordi, a cui stavolta i lavoratori avrebbero risposto con una prestazione lavorativa strettamente rispettosa delle mansioni e delle regole previste dal contratto di lavoro e dalle leggi, compreso il codice della strada.

***Il risultato è che gli addetti all'officina, la quale ha l'organico ridotto all'osso, hanno intenzione di rimettere in servizio solo autobus che siano davvero in regola, col risultato che cominciano a mancare le vetture per coprire tutte le corse.***

***Questo, mentre gli autisti NON sono più disponibili a:***

- coprire con lo straordinario sistematico le mancanze dovute a una pianta organica inadeguata;
- concedere all'azienda di gestire i riposi nel modo che più le conviene;
- occuparsi della biglietteria a bordo fuori dal rispetto delle norme previste dal codice della strada.

***La dirigenza stavolta la vuol fare più sporca che mai contro i lavoratori: vuole portarli alla miseria, peggiorare la loro condizione lavorativa, dequalificare il servizio.***

***E, intanto, per screditarli, non si vergogna a diffamarli a mezzo stampa, trattandoli da “sabotatori”. Mentre essi -non rimettendo in servizio autobus bisognosi di riparazioni come si deve e decidendo di stare alla guida secondo le regole della sicurezza lavorativa e di quella stradale- stanno semplicemente dando prova di grande responsabilità civile e professionale.***

*La risposta dei lavoratori non dev'essere improntata alla “calma”, come hanno predicato i soliti sindacati, perché con ciò che loro intendono per “calma” non si va da nessuna parte.*

***Ci vogliono forme incisive di lotta, capaci di bloccare la città e di mettere dirigenti Ctt-Nord (loro sì sabotatori del trasporto pubblico!) e Amministratori locali con le spalle al muro: la prima perché si rimangi la disdetta, i secondi perché rendano di nuovo pubblica la società che gestisce il servizio.***

**COBAS LAVORO PRIVATO**

f.copiato in proprio, 11.2.'13, pisa, v. s. lorenzo 38